

Non gloriamoci dei falsi primati

Alla fine di ogni anno, la voglia di bilanci diviene necessità e le statistiche riempiono i nostri occhi di numeri che chiedono riflessioni profonde. Le statistiche, però, sono spesso ingannevoli: hanno la possibilità, come fossero partiture musicali, di essere interpretate in modi diversi. Così, il check-up delle province italiane del «Sole 24 Ore» viene subito sfruttato dai nostri politici per vanagloriarsi di meriti che non esistono e di risultati che vanno considerati diversamente anche nello specifico dei numeri. Per il «Sole 24 Ore» Isernia è la provincia più sicura d'Italia, ma, parallelamente, il rapporto annuale dell'Arma dei Carabinieri ci mette al corrente dell'aumento, in provincia di Isernia, del numero delle rapine (10 rispetto alle 3 del 1996), dei 9 arresti per droga e dei 238 furti (una ventina in più dell'anno precedente). Inoltre: i responsabili regionali del Ser.T. ci fanno sapere che il numero dei tossicodipendenti è aumentato del 30% e il coordinatore Barbaro dichiara che «è corretto supporre che vi sia un numero ben più considerevole di giovani già contaminati dal problema droga che non sentono la necessità di rivolgersi ai servizi». In contrasto con le cifre riportate dal «Sole 24 Ore» esiste dunque un disagio e le cause potrebbero essere ricercate negli stessi numeri pubblicati dal quotidiano economico. Scorrendo i dati relativi al tempo libero delle 103 province italiane, infatti, notiamo che i nostri due capoluoghi, Campobasso e Isernia, sono rispettivamente all'89° e al 102° posto nella spesa per spettacoli sportivi, 98° e 94° nella spesa per spettacoli teatrali e musicali, 94° e 97° per il numero di sale cinematografiche e ambedue al 99° posto per il numero di associazioni artistiche culturali e ricreative. Ciò, a dimostrazione della scarsa partecipazione dei molisani alla vita sociale e, conseguentemente, alla vita politica della comunità così da permettere, per esempio, lo scandaloso blocco dell'attività del Consiglio Regionale per una penosa pretesa di poltrone senza alcuna protesta popolare. Aggiungiamo a tutto ciò lo squallore urbanistico e architettonico dei luoghi in cui viviamo ed è così pronto l'ambiente ideale per il degrado morale e il disagio dei giovani non riportato dalle statistiche. Sempre sul «Sole 24 Ore», ma in un articolo di argomento culturale del 12 gennaio 1997, Quirino Principe scriveva che in altri luoghi «chi esercita i pubblici poteri ha capito da tempo che l'estetica è più importante della morale e della politica, più della religione e della magistratura, e che la pulizia del selciato e dei muri delle case è infinitamente più importante della lotta alla droga, dell'amministrazione della giustizia, del buon costume e di simili cose magari lodevoli ma marginali». I nostri politici, invece, rimangono fermi all'apologia di se stessi per un primato falso mentre tutto il Molise attende attonito (turandosi il naso come Montanelli) l'irresistibile, inarrestabile, sicuro e naturale ritorno del «si stava meglio quando si stava peggio» che si chiamerà, senza vergogna alcuna, Cristiana Democrazia.

GIOVANNI PETTA